

coll'intercessione dell'imperatore un ordine papale in favore del suo libro, in modo che esso potesse venire alla luce, ancora prima della congregazione dei procuratori, e il generale il 1° agosto 1693 poteva esprimere i suoi ringraziamenti per l'intervento dell'imperatore e dell'imperatrice, come pure di sua sorella, la regina di Spagna.<sup>1</sup> Vero è che nella primavera del 1693 l'ambasciatore imperiale a Roma aveva consigliato il generale di non pubblicare il suo libro. Ma in seguito alle rimostranze di Gonzalez, l'imperatore mutò opinione, contentandosi però nel settembre di quello stesso anno, di esortare generale e assistenti alla pace.<sup>2</sup>

Più grave di conseguenze fu l'intervento di Carlo II di Spagna. Servendosi della protezione del rettore dei gesuiti di Salamanca, Gregorio Sarmiento, il quale era imparentato con la più alta nobiltà, Gonzalez fece sapere a corte che l'onore della Spagna esigeva che il re intervenisse per lui in Roma, poichè coloro i quali opponevano delle difficoltà al suo libro erano i cardinali francesi.<sup>3</sup> Sarmiento però incontrò l'opposizione dei gesuiti di Madrid, i quali cercarono di trattenere il re dall'intervenire nella faccenda,<sup>4</sup> ma quando su preghiera di Gonzalez anche il cardinale Aguirre scrisse a Carlo II<sup>5</sup> e l'ambasciatore in Roma il duca di Medinaceli appoggiò la domanda di concedere la protezione reale ad un suddito spagnuolo,<sup>6</sup> seguì l'8 luglio 1693 un importante decreto del re. Il decreto fa sua un'accusa pronunciata da Aguirre e Medinaceli, ma che non trova d'altronde una base sufficiente, che cioè si avesse in animo di deporre il generale o di dargli un vicario generale. Per ciò si sarebbe cercato di delegare come procuratori per la futura congregazione soltanto avversari del Gonzalez, i quali poi, per togliere di mezzo il generale, darebbero il loro voto per la convocazione di una congregazione generale. Venne poi dato incarico al vicerè di Napoli, Sicilia e Sardegna, al governatore di Milano e agli altri impiegati regi di far sapere ai procuratori i sentimenti del re. Per quanto riguarda il libro del Gonzalez, volesse Medinaceli astenersi dall'intervenire, limitandosi alla protezione personale del generale;<sup>7</sup>

<sup>1</sup> DUHE III 10 s.

<sup>2</sup> DÖLLINGER-REUSCH II 211. Le due lettere imperiali in EUS. ERANISTE VI LXXXVI-LXXXIX. La risposta del Gonzalez del 21 novembre 1692 (sic.), ivi XCI s.; risposta degli assistenti del 3 novembre 1693 in DÖLLINGER-REUSCH II 118.

<sup>3</sup> Gonzales a Sarmiento il 28 febbraio, 28 marzo e 20 giugno 1693 in ASTRÁIN VI 263 ss.

<sup>4</sup> Risposte di Sarmiento, ivi 264 ss.

<sup>5</sup> Il 26 aprile 1693, ivi 267 s.

<sup>6</sup> Del pari del 26 aprile 1693, ivi 269 s.

<sup>7</sup> Ivi 272. La notizia della deposizione del generale venne messa in circolazione da giornali olandesi; era anche d'altronde molto diffusa nel 1693, ma secondo l'opinione di Astráin (VI 271) « sin ningún fundamento en la realidad ».